



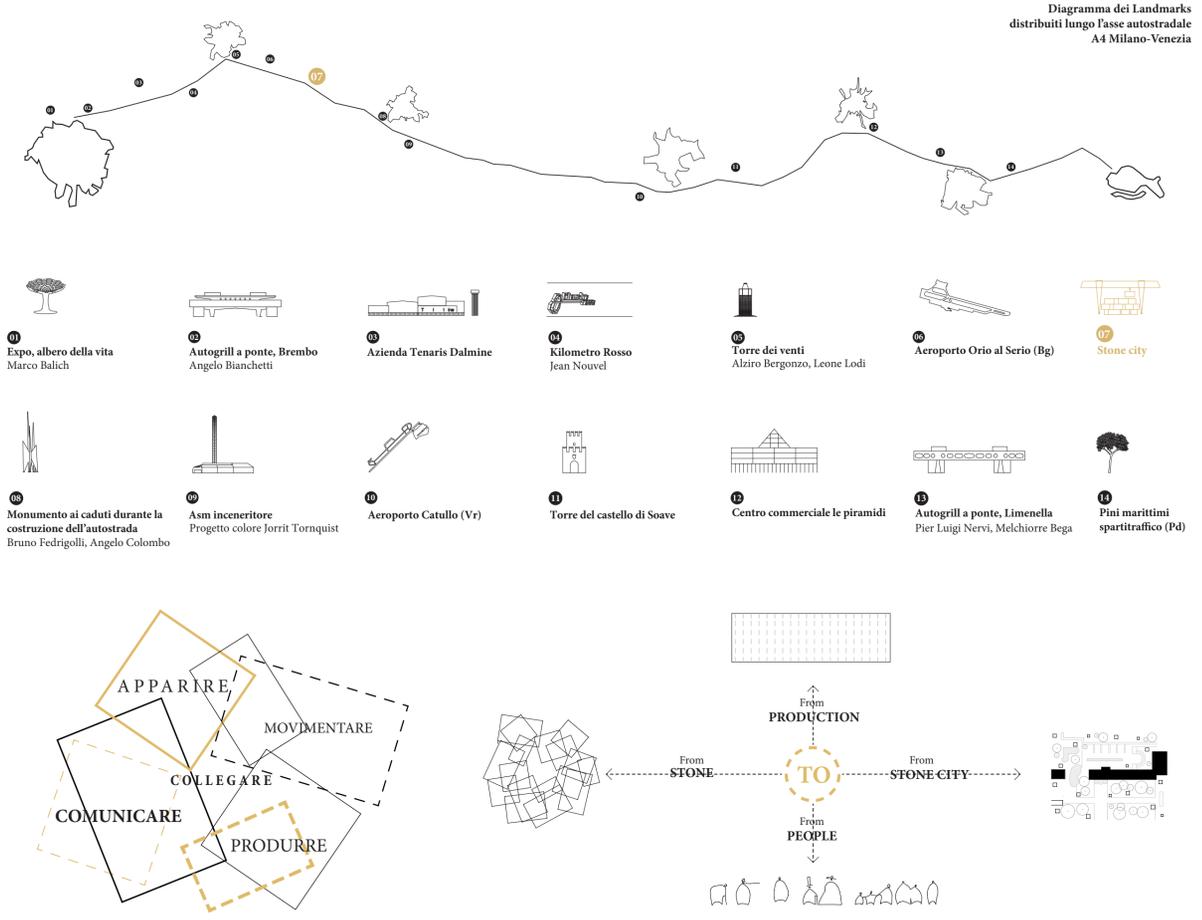
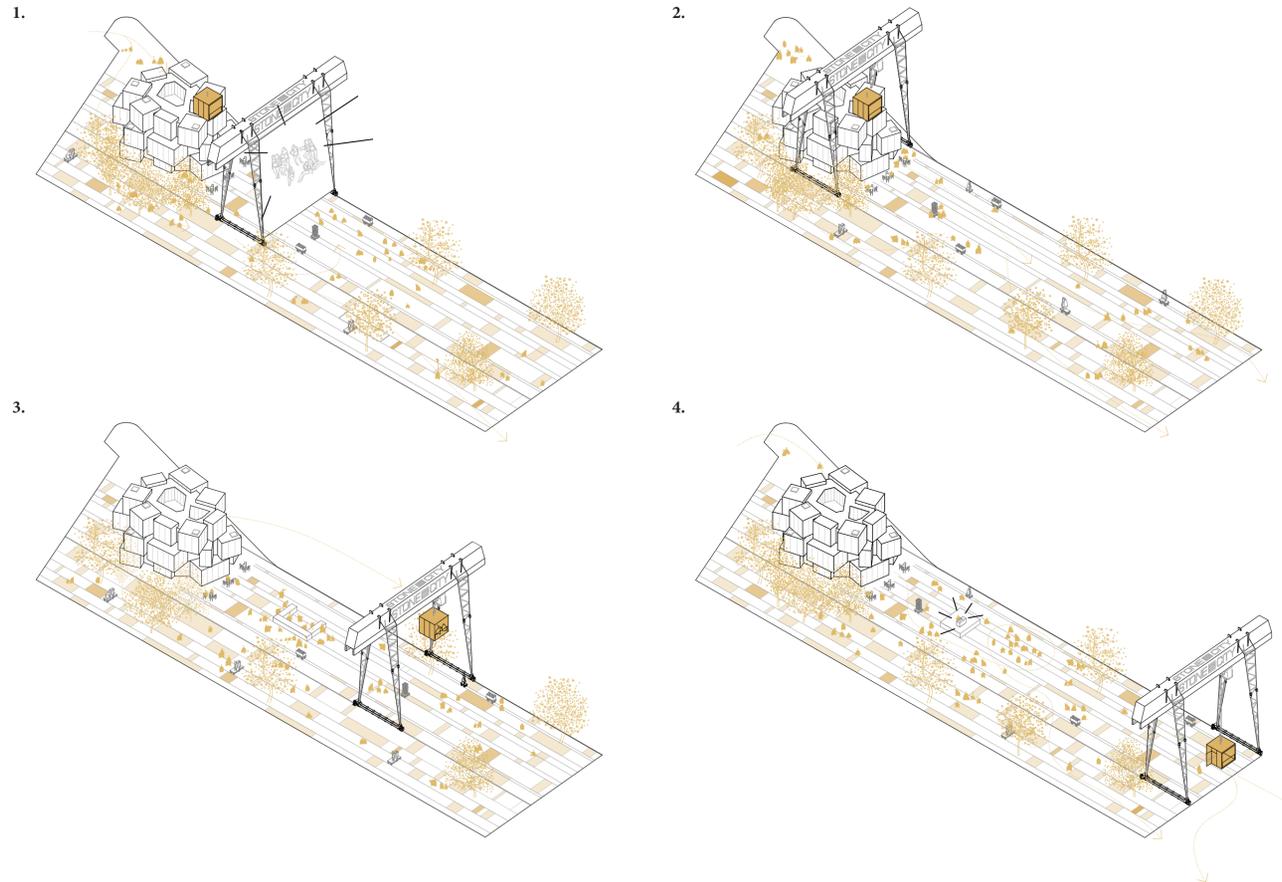
Il campus aziendale
Scala 1:1000

1. Il carro ponte è il landmark aziendale. Quando inattivo, può essere trasformato in un gigante schermo di proiezione di film o di eventi relativi all'azienda o a Stone City.

2. L'ingresso pedonale a Stone City può avvenire in diversi modi: dal parcheggio ad ovest del sito, dall'interno della nuova sede della società o dal parco a sud di essa. Lo spazio aperto è caratterizzato dall'esposizione dei materiali prodotti dall'azienda su carrelli mobili e da una grande piazza per eventi ed esposizioni.

3. I visitatori possono camminare verso il centro espositivo di Stone City oppure essere portati dal carro ponte visitando il sito all'interno della scatola dorata da un diverso punto di vista. Il movimento è una parte fondamentale del processo di spostamento materiale all'interno delle aziende. E' in stretta relazione con il sistema industriale.

4. Il landscape è organizzato in modo tale da generare spazio dello stare e filtro tra l'autostrada e la zona industriale, accogliendo persone, clienti e visitatori. Riporta la dimensione dell'azienda a quella di vero e proprio campus.



Ornamento è VERAMENTE delitto?

Il progetto raggiunge la sua completezza mediante la stratificazione in 3 livelli: teorico/compositivo, funzionale ed iconico. L'analisi territoriale e lo studio accurato di tutti gli edifici simbolo / landmarks che si attestano lungo la linea autostradale A4 Milano-Venezia diventa strumento essenziale per l'inserimento di un nuovo tassello quale è appunto il nuovo edificio "Headquarter" di Stone City. Tutti questi episodi, infatti, posseggono un fortissimo valore iconico e di grande riconoscibilità mediante alcune caratteristiche peculiari, quali colore, lunghezza, materiali, capaci di trasmettere in modo immediato e pure in movimento il messaggio e l'attività dell'azienda. Il progetto del nuovo Headquarter di Granulati Zandobbio offre un'ulteriore complessità e modalità di lettura (del tutto nuova lungo l'arco autostradale), ovvero la mutazione ottenuta attraverso lo scorrere delle automobili. L'edificio e la sua composizione possono infatti essere disvelati progressivamente proprio grazie ai continui cambi di percezione che derivano dalla velocità e dall'asse di movimento predefinita della strada. Il brand aziendale si rivela attraverso ciò che il nuovo edificio simbolicamente vuole esprimere. Esso infatti rappresenta una catasta di granulati antropizzati la cui organizzazione planimetrica e volumetrica rappresenta un sistema chiaro di aggregazione che rispecchia il processo produttivo della lavorazione della pietra. Il carro ponte completa il sistema di espressione del brand, ancorandolo al mondo della produzione e alla lavorazione di masse. Il landscape funge da filtro e connessione tra stone (catasta di granulati) e principio originario e stone/city ovvero il risultato della composizione dei singoli volumi, nonché esposizione dei prodotti dell'azienda. Il movimento di questo cavalletto enfatizza un tale processo legato ai principi archetipici della lavorazione e, allo stesso tempo, grazie alle sue dimensioni, permette una diretta relazione visiva (quale elemento attrattore) con gli utenti in auto, soggetti a rapido movimento. L'edificio, seppur composto per accostamento e sovrapposizione di elementi discreti, si presenta come massa compatta. Ciò è condizione unica e necessaria per proteggere gli utenti dal forte rumore del traffico dell'arteria autostradale adiacente. La sua forza introversiva è la chiave di lettura della composizione: il vuoto centrale permette una comunicazione trasversale dei diversi ambienti attraverso i diversi livelli. In questo modo l'attività di accoglienza del piano terra coinvolge ed è parte delle dinamiche dei piani superiori rendendo l'edificio un unicum non solo dal punto di vista volumetrico. Il materiale scelto per definire le superfici dei moduli segue una teoria che ha generato il titolo: "Ornamento è VERAMENTE delitto?". Tale riflessione si basa sulla teoria dell'ornamento di Adolf Loos, trasponendo tale concetto alla famiglia dei materiali quali granulati, grès porcellanato e tutto ciò che è di fatto utilizzato in edilizia e nell'industria delle costruzioni primariamente come rivestimento. Il progetto cerca, dunque, di portare al limite questa artificialità riflettendo sul tema dell'apparenza/apparire sovvertendo il reale significato della sostanza (massa). Si produce un risultato di forte interesse proprio per questa sua natura contraddittoria. Durante la notte i singoli elementi scolorati vengono retroilluminati grazie ad un led posizionato nell'intercapedine della parete. Ecco dunque svelato l'arcano. Il progetto si nutre di questa artificialità e quell'ornamento, così nobilitato, può finalmente rivelarsi denunciando la propria natura.

Planimetria complessiva
Scala 1:5000

